

EDI' il PIONIERE dell'Unità

l'Unità del lunedì

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

La manifestazione nazionale dell'INU a Roma

lenne e combattiva celebrazione del XX della CGIL

Novella: ci batteremo contro ogni razzia sui salari



mento della manifestazione celebrativa del XX della CGIL. Sta parlando il compagno Novella

ogni razzia sui salari

Il governo è libero di fare le sue scelte, i sindacati debbono essere liberi di fare le loro - La CGIL opera per realizzare la linea decisa nei congressi e che solo un congresso potrebbe modificare

La CGIL ha celebrato ieri, con la manifestazione nazionale svoltasi a Roma, il suo XX anniversario. È stata una manifestazione commossa e al tempo stesso combattiva: essa ha dato modo alla Confederazione di ribadire la propria fedeltà ad un patto di lotte per l'unità, per l'elevamento delle condizioni di vita dei lavoratori, per la libertà e la democrazia. E al tempo stesso è stata l'occasione — una solenne occasione — per dare una netta risposta a coloro che invitano i sindacati, accettando il blocco salariale, a rinunciare alla propria essenziale funzione. Ci batteremo con tutta la forza della nostra organizzazione contro la razzia sui salari — ha detto con forza il compagno Novella, nel suo discorso — che viene richiesta ai sindacati dal governo. Questa affermazione ha riscosso l'applauso più significativo delle tremila persone che hanno preso parte alla manifestazione.

La celebrazione del XX — tenuta al teatro Brancaccio — è iniziata alle 10.30 con la banda musicale dei Vigili Urbani di Roma ha intonato l'inno nazionale e quello dei lavoratori. Sul palco erano state disposte le bandiere di tutte le Camere del Lavoro che hanno inviato a Roma proprie qualificate delegazioni e dei sindacati nazionali presenti con le proprie segreterie. Tre i tratti di Di Vittorio, Grandi e Buozzi, gli indimenticabili sindacalisti che con il Partito di Roma fu uno dei maggiori artefici, il presidente della FSM, compagno Renato Bittosi, gli anziani ed amati sindacalisti Buschi e Massini — i primi segretari della ricostituita Camera del Lavoro di Roma — i dirigenti sindacali romani, il presidente dell'Alleanza comunista, on. Emilio Sereni. Viene annunciata la presenza di delegazioni del PCI, del PSI, del PSIUP; le adesioni del Comune di Roma rappresentato dall'assessore Santini, e da numerosi consiglieri, l'adesione della Provincia di Roma e del presidente del CNEL, on. Pietro Campilli.

ha concluso Santi nel suo breve discorso — la CGIL opera per creare le premesse di una nuova unità sindacale che possa ricondurre alla ricostituzione di una sola grande organizzazione dei lavoratori italiani. I segni impressi sulla società italiana dallo storico Patto di Roma — inizia il compagno on. Agostino Novella, segretario generale della CGIL che va subito dopo alla tribuna — non sono andati completamente perduti. Essi sono vivi nelle lotte dei lavoratori, anche in un momento difficile come questo che vede di nuovo in crisi i rapporti tra le tre organizzazioni sindacali nazionali. Dopo aver tracciato un quadro delle condizioni

d. l. (Segue a pag. 3).

Contrasto tra Giolitti e Pieraccini sull'urbanistica

Mentre il ministro dei LL.PP. conferma la manovra per lo svuotamento della legge, Giolitti attacca la posizione di Moro - Natoli chiede l'immediata discussione in Parlamento, senza « adulterazioni » - Presenti delegazioni di comuni di tutta Italia

Mosca Partito Krusciov per i paesi scandinavi MOSCA, 14. Il presidente del Consiglio dei Ministri dell'U.R.S.S., Nikita Krusciov, è partito questa sera alle 20.30 in treno, alla volta di Kaliningrad, sul Baltico, dove si imbarcherà sulla nave « Baackira » per l'annunciata visita di Stato in Svezia, Norvegia e Danimarca. Lo accompagneranno la consorte Nina Krusciova, due sue figlie con i rispettivi mariti, uno dei quali è Alexei Adigubel, direttore dell'« Izvestia », e il ministro degli esteri Andrej Gromiko. La delegazione sovietica è stata salutata, alla stazione di Biorustaa, dal presidente del Presidium del Soviet Supremo dell'U.R.S.S., Breznev, da Kosolghin, Mikoyan, Suslov, Voroslov, nonché da una rappresentanza del corpo diplomatico.

Appena dieci giorni fa il ministro dei LL.PP. ha annunciato la manovra per lo svuotamento della legge, Giolitti attacca la posizione di Moro - Natoli chiede l'immediata discussione in Parlamento, senza « adulterazioni » - Presenti delegazioni di comuni di tutta Italia. La manifestazione si è aperta con una brevissima introduzione dell'on. Ripamonti (dc), presidente dell'INU, che ha illustrato il significato del convegno ricordando le precedenti prese di posizione della cultura urbanistica e « rilanciando » i principi che sono frutto della elaborazione di questi anni (generalità degli espropri delle aree fabbricabili, ecc.). Egli ha ricordato, in particolare, che occorre giungere al più presto a una vera disciplina urbanistica, « senza adulterazioni » del progetto preparato; vi è urgenza quindi del dibattito in Parlamento — ha aggiunto — poiché ogni incertezza non può che rallentare pericolosamente l'iniziativa di anni. Dopo il saluto del Comune di Roma, sceso dal vicinidaco Pisolia, ha preso la parola il ministro Pieraccini. Il suo discorso ha preso le mosse da un richiamo agli accordi di governo. Al di là delle voci e delle controversie — ha detto, riferendosi evidentemente alla polemica sul « caso Colombo » — nessuno ha chiesto di modificare questi accordi. Per quanto riguarda l'iter della legge, il ministro ha respinto la critica di eccessiva lentezza, aggiungendo che il progetto è attualmente e nella fase della elaborazione collegiale in sede governativa. È implicita quindi l'ammissione che si sta trattando su alcune modifiche. Pieraccini, poi, pur confermando la presentazione della legge entro giugno, non ha toccato in particolare nessuno degli aspetti-base del progetto elaborato dalla commissione nominata dal suo ministero; non ha sentito il bisogno di fissare un punto fermo sui contenuti e sui tempi della legge (e questo, evidentemente, è molto significativo), dopo il discorso del presidente del Consiglio che alla Camera ha prospettato larghe concessioni alla proprietà privata del suolo urbano sul piano di una abbastanza vaga « congiuntura » che dovrebbe precedere l'applicazione vera e propria della legge. La parte finale del discorso del ministro è stata rivolta alla polemica della destra (il compagno on. Natoli, poco dopo, esprimeva le sue riserve per il fatto che era stato marcato dal ministro non l'aspetto della grande attesa che vi è nel Paese per una riforma che tagli le unghie alla speculazione, ma quello invece dei provvedimenti transitori, che sono il punto più debole del progetto).

Amendola a Mestre

Alicata a Firenze

« politica dei redditi » non deve passare

accare la manovra dei dorotei

nostro inviato MESTRE, 14. Amendola ieri sera a conclusione della conferenza stampa comunista della manifestazione di Mestre. Amendola ha detto che il corso pronunciato dal governo è un fatto nuovo quanto segnava l'ultimo esplicito del go di centro sinistra. Amendola ha detto che il corso pronunciato dal governo è un fatto nuovo quanto segnava l'ultimo esplicito del go di centro sinistra. Amendola ha detto che il corso pronunciato dal governo è un fatto nuovo quanto segnava l'ultimo esplicito del go di centro sinistra.

Sventare subito il piano del governo

Conclusa la Conferenza regionale del PCI

Dalla nostra redazione FIRENZE, 14. Il compagno on. Mario Alicata, della Segreteria nazionale del PCI e direttore del nostro giornale, ha parlato oggi a conclusione della Conferenza regionale dei comunisti toscani. Il problema dinanzi al quale ci troviamo — ha detto Alicata — non è nuovo: è quello di coordinare politicamente, cioè di dare uno sbocco ed una prospettiva politica, alle molteplici spinte positive di carattere unitario che ci sono oggi, come ieri, anzi oggi più di ieri, e che l'azione svolta a livello di governo dal Partito socialista e dalle altre forze democratiche del centro-sinistra non è riuscita a mortificare. Obiettivo immediato di tale nostro sforzo non può non essere quello — ha proseguito il compagno Alicata — di far saltare la piattaforma sulla quale Moro, sotto la spinta dei dorotei, con l'incoraggiamento di Saragat, vorrebbe oggi assestare la politica di centro-sinistra. Tale piattaforma è profondamente diversa anche da quella, pur negativa, in base alla quale il PSI entrò nell'attuale compagine governativa. Non si tratta oggi tanto di sapere se il PSI ebbe ragione o torto ad entrare nei mesi fa nel governo di centro-sinistra e a favorire in questo o quel momento la formazione di determinate Giunte di centro-sinistra. Si tratta di sapere se il PSI può appoggiare l'attuale programma di centro-sinistra senza accettare contemporaneamente la prospettiva di nuove crisi, di nuove lacerazioni del movimento operaio, di una rapida ed unilaterale sua saragattizzazione. Si tratta, al tempo stesso, di riaprire su queste basi nuove il discorso con le « sinistre » della Democrazia Cristiana. Ciò comporta in primo luogo — ha proseguito il compagno Alicata — una grande campagna di orientamento. L'attuale programma governativo va demistificato, bisogna fare in modo che le grandi masse, e in primo luogo le masse operaie, prendano coscienza dei suoi effettivi contenuti conservatori. In secondo luogo — ma si tratta di un secondo luogo — strettamente intrecciato al primo — occorre far scoppiare sul terreno reale le contraddizioni del programma governativo, sviluppando la lotta delle masse e orientandola verso alcuni problemi centrali, fra i quali essenziale appare oggi quello di impedire che la politica di programmazione democratica si trasformi nella cosiddetta « politica dei redditi ».

PER IL 27 GIUGNO

Proclamato lo sciopero dei medici mutualisti

medici mutualisti ereranno il giorno giugno in segno di protesta. L'azione sindacale prima giornata di sciopero nazionale è stata nel corso di una onca del Comitato medico di agitazione alla quale hanno partecipato anche i rappresentanti del Sindacato nazionale medici (SNM), dell'Associazione italiana medici mutualisti (AIMM) e delle 16 categorie confederate del SUMI. Le modalità dello sciopero concordate nella riunione saranno successivamente emanate dalle rispettive centrali sindacali. L'azione sindacale conclude il comunicato — sarà proseguita ed inasprita, se necessario, fino alle estreme conseguenze.

Qui in Toscana — ha proseguito il compagno Alicata — esistono tutte le condizioni perché ciò avvenga, dati i punti di appoggio, di forza reale dai quali noi possiamo muoverci, dato il grado di sviluppo raggiunto, sul piano locale, dall'elaborazione unitaria delle linee di una programmazione democratica. Occorre dunque che il Partito prenda coscienza fino in fondo dei suoi obiettivi e dei suoi compiti, rendendosi conto che in ogni caso si tratta per noi di lavorare « in tempi brevi », non solo e non tanto in vista di certe scadenze ormai vicine (come la scadenza delle elezioni amministrative), ma perché è ai suoi inizi che il nuovo piano del governo va sventato dall'azione unitaria. Nella mattinata e nel pomeriggio era proseguito il dibattito sulla relazione del compagno Galluzzi, con interventi dei compagni Giannotti di Arezzo, di Brogi di Siena, di Dardini di Lucca, di Fabbri di Siena, di Gabbuggiani di Firenze, di Romanelli di Pistoia, di Mila Pieralli di Firenze, di Fusi di Grosseto, di Tassinari di Firenze, di Palazzeschi di Firenze. Dopo il discorso conclusivo del compagno Alicata, è stato eletto il nuovo Comitato regionale.

Giovanni Lombardi

I nuovi provvedimenti in settimana

Saragat annuncia nuove misure fiscali

Preoccupazioni nel PSI per il rinvio della discussione sulle leggi agrarie - Polemica di Moro con Fanfani e Colombo

La settimana che si aprirà sarà dominata, nel Parlamento e nel paese, dai dibattiti sulla svolta economica di destra che la DC aveva tentato di varare alla Camera la settimana scorsa cercando per essa un voto di fiducia. Crollato il tentativo di Moro di inglobare nella discussione sullo scandaloso « caso Colombo » la intera gamma delle gravi varianti apportate al programma in sede di replica, il Parlamento dovrà prendere conoscenza di queste varianti, discuterle e giudicarle, in sede di dibattito politico. La DC, fallita la manovra di Moro a causa del ritiro della mozione comunista, tenta ora di sfuggire alla discussione. Abbiamo già riferito ieri sulla improvvisa decisione di spostare « sine die » il dibattito in aula sulle leggi agrarie che, pur nella loro limitatezza, interessano milioni di contadini (in particolare i mezzadri), che da esse attendono almeno di poter ottenere, prima del raccolto, il diritto a un miglioramento delle quote di riparto.

La settimana che si aprirà sarà dominata, nel Parlamento e nel paese, dai dibattiti sulla svolta economica di destra che la DC aveva tentato di varare alla Camera la settimana scorsa cercando per essa un voto di fiducia. Crollato il tentativo di Moro di inglobare nella discussione sullo scandaloso « caso Colombo » la intera gamma delle gravi varianti apportate al programma in sede di replica, il Parlamento dovrà prendere conoscenza di queste varianti, discuterle e giudicarle, in sede di dibattito politico. La DC, fallita la manovra di Moro a causa del ritiro della mozione comunista, tenta ora di sfuggire alla discussione. Abbiamo già riferito ieri sulla improvvisa decisione di spostare « sine die » il dibattito in aula sulle leggi agrarie che, pur nella loro limitatezza, interessano milioni di contadini (in particolare i mezzadri), che da esse attendono almeno di poter ottenere, prima del raccolto, il diritto a un miglioramento delle quote di riparto.

La settimana che si aprirà sarà dominata, nel Parlamento e nel paese, dai dibattiti sulla svolta economica di destra che la DC aveva tentato di varare alla Camera la settimana scorsa cercando per essa un voto di fiducia. Crollato il tentativo di Moro di inglobare nella discussione sullo scandaloso « caso Colombo » la intera gamma delle gravi varianti apportate al programma in sede di replica, il Parlamento dovrà prendere conoscenza di queste varianti, discuterle e giudicarle, in sede di dibattito politico. La DC, fallita la manovra di Moro a causa del ritiro della mozione comunista, tenta ora di sfuggire alla discussione. Abbiamo già riferito ieri sulla improvvisa decisione di spostare « sine die » il dibattito in aula sulle leggi agrarie che, pur nella loro limitatezza, interessano milioni di contadini (in particolare i mezzadri), che da esse attendono almeno di poter ottenere, prima del raccolto, il diritto a un miglioramento delle quote di riparto.

(Segue a pag. 6)

Candiano Falaschi

(Segue a pag. 6)